Riqualificazione del Lido di Noto, Marziano: “La finanziò la giunta Crocetta, il sindaco racconta a metà”

Da una parte c’è la manifestazione della “più grande soddisfazione per il finanziamento e l’avvio dei lavori di riqualificazione del litorale del Lido di Noto”; dall’altra l’amarezza per una ‘dimenticanza’ da parte del sindaco, Corrado Figura, che non avrebbe ricordato che il cospicuo finanziamento arriva da lontano, “inserito nel 2016, per 12 milioni di euro, dalla giunta Crocetta”, di cui era componente anche l’ex presidente della Provincia, Bruno Marziano,”nell’ambito del cosiddetto patto Renzi-Crocetta”. E’ proprio Marziano a tornare oggi sul tema e a ricostruire la vicenda, non nascondendo la delusione per non essere stato citato, “anche senza enfasi, solo per amore della verità e della cronaca”. Marziano pone quindi l’accento su quello che fu “l’impegno del Pd di NOto, dell’amministrazione Bonfanti e del vicesindaco Corrado Frasca, in questa vicenda che segna una tappa importante nella tutela del nostro territorio.
E allora, mi sembra opportuno riepilogare brevemente le varie tappe di una vera e propria battaglia politica che comincia per iniziativa dei giovani del partito democratico di Noto nel giugno del 2013-spiega l’ex assessore regionale- quando viene promosso un convegno dal titolo “Lido di Noto, ripascimento della spiaggia a basso impatto ambientale” che si tenne sotto l’egida dell’assemblea regionale siciliana e al quale, oltre me, parteciparono tecnici dell’Università di Messina che misero gratuitamente a disposizione il loro lavoro e la loro esperienza in materia”.
“L’amministrazione Bonfanti-continua- si dichiarò subito disponibile a portare avanti l’iniziativa. Il progetto di

massima fu fornito gratuitamente dall'associazione Assomineraria per decisione del suo presidente il dottor Pietro Cavanna sollecitato personalmente da me e dopo una serie di atti promossi e portati avanti dall'amministrazione Bonfanti con il vicesindaco Corrado Frasca,tra cui la "determina a contrarre" per utilizzare i 500 Mila euro per la progettazione esecutiva, si arrivò nel 2016 al finanziamento di 12 milioni di euro che fu inserito dalla giunta regionale Crocetta, di cui facevo parte,nel cosiddetto patto Renzi-Crocetta". Fin qui il racconto dell'antefatto. L'ex presidente della Provincia torna, quindi, a questi giorni. "Si arriva finalmente all'appalto delle opere dopo ben nove anni dal primo finanziamento di 12 milioni di euro, oggi lievitato a 15 milioni- evidenzia- Con questa iniziativa e questo finanziamento si tutela e salvaguarda uno dei beni più importanti del territorio di Noto e cioè la sua costa e il suo Lido e lo si fa con un progetto a basso impatto ambientale che sarà sicuramente progetto pilota per altri interventi della stessa natura e il resto della Sicilia".Marziano torna, dunque, ad esprimere soddisfazione per questo risultato, notando al contempo che "si sta realizzando a ben nove anni dal primo finanziamento. Bisognerà vigilare adesso- conclude- perché i lavori vengano realizzati secondo le ipotesi progettuali e vengano realizzati nei tempi previsti".

Furto in sagrestia, coppia denunciata ad Augusta. I due ripresi dalle telecamere

Denunciata per furto aggravato una giovane coppia di Augusta. I due, 27 anni lui e 21 lei, sono stati identificati dopo un

furto all’interno della sagrestia della chiesa di San Francesco di Paola. Secondo quanto ricostruito, nelle fasi preparatorie della messa, si sarebbero impossessati del borsello del parroco. Il sacerdote, quando si è accorto del furto, ha chiamato la Polizia di Stato. Con l’ausilio di telecamere per la videosorveglianza, gli agenti sono riuscita ad individuare i responsabili del furto.
La coppia è già conosciuta dalle forze dell’ordine per aver commesso analoghi reati nel territorio megarese. I due ladri, essendo non residenti ad Augusta, saranno oggetto di apposita richiesta per l’emissione di un divieto di ritorno nel Comune.

Maria Latino nella segreteria provincia di Grande Sicilia

Maria Latino è stata nominata componente della segreteria provinciale di Grande Sicilia. Avrà il compito di coordinare il direttivo del movimento e sarà la responsabile della comunicazione e delle attività di segreteria. Si occuperà quindi della gestione della comunicazione interna ed esterna al partito e del raccordo tra i responsabili dei dipartimenti e la struttura provinciale.
Assessore comunale a Noto con deleghe alla Polizia Municipale, Viabilità, Verde Pubblico, Servizi Cimiteriali; la nomina di Maria Latino punta a rafforzare l’organizzazione provinciale del movimento.
“Ringrazio l’On. Giuseppe Carta, il direttivo provinciale e il gruppo cittadino con il quale vige assolta unità d’intenti, per la fiducia accordatami”, le parole di Maria Latino. “La mia adesione a Grande Sicilia nasce da un percorso di confronto e condivisione di idee e valori. Entrare in questa realtà rappresenta per me un onore oltre che una motivazione

ulteriore nel mio impegno politico”.
Proprio Carta accoglie con favore la nomina di Maria Latino: “Grande Sicilia consolida ulteriormente la propria organizzazione territoriale e il coordinamento delle attività a livello provinciale”.

Hashish e bilancino di precisione, denunciato 25enne a Siracusa

Un 25enne è stato denunciato da agenti della Squadra mobile di Siracusa, nell’ambito del quotidiano contrasto al consumo ed alla vendita di sostanze stupefacenti. Con pattuglie motomontate in abiti civili, i poliziotti hanno fermato il giovane che, alla vista degli investigatori, ha tentato la fuga. Raggiunto, è stato perquisito. Controlli estesi anche alla sua abitazione. Trovato un panetto di hashish, due coltellini intrisi di droga, un bilancino di precisione e materiale usato per il confezionamento dello stupefacente.

Lampade votive: “Nessuna condizione giuridica

giustifica proroghe alla concessionaria”

“Sulla vicenda delle lampade votive non esistono condizioni giuridiche per giustificare ulteriori proroghe e la prosecuzione dell’attività dell’attuale concessionaria”.
Il gruppo di Fratelli d’Italia ha posto oggi l’attenzione sul tema nel corso del Question Time in consiglio comunale. L’interrogazione ha ottenuto risposta scritta degli Uffici. I consiglieri Paolo Cavallaro e Paolo Romano entrano nel merito ed informano “dell’avvenuta richiesta di parere legale, che consentirà, così scrivono gli uffici, di chiarire le determinazioni da assumere in ordine ai riflessi economico finanziari della gestione medio tempore espletata dalla ditta concessionaria, per quanto attiene al pagamento del canone”.
FdI contesta le tempistiche. “È noto che gli uffici conoscono questa vicenda da circa un anno-fanno notare Cavallaro e Romano- Perché viene chiesto soltanto ora il parere e nessuno dall’ Amministrazione si è preoccupato di informare per trasparenza i cittadini in ordine alla vicenda di cui parlano da mesi tutti i giornali? Quando arriverà il parere legale e quando saranno prese decisioni definitive sulla vicenda?”.
Altro tema affrontato, quello relativo ai canoni di concessione degli assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale popolare.
“Risulta che il 41% degli immobili – evidenziano i consiglieri di Fratelli d’Italia- sono occupati abusivamente e che per gli anni dal 2020 al 2024 sono state iscritte a ruolo somme non pagate per oltre 6 milioni e 300 mila euro, una somma enorme che stride fortemente con le giuste rivendicazioni dei cittadini in ordine allo stato manutentivo delle case popolari. Un problema sociale enorme. A fronte del 41% di case popolari occupate abusivamente, ci sono migliaia di cittadini indigenti e non che cercano case in affitto e non le trovano se non a fronte di canoni insostenibili”.

Il gruppo consiliare ha annunciato l’intenzione di presentare in commissione consiliare un ordine del giorno per verificare la possibilità, “prevista dalla legge 431/1998, di intervenire con agevolazioni al fine di ampliare l’offerta di proposte locative ai cittadini”. L’idea di Cavallaro e Romano è che “recupereremo pochissimo dei 6 milioni di canoni non riscossi, con grave danno all’erario, che poteva essere evitato attraverso una gestione accorta del patrimonio comunale”.
Infine i chiarimenti richiesti in merito ai lavori di realizzazione della sala operativa di protezione civile sulla via per Floridia. “È tutto fermo -tuonano i consiglieri di FdI- in attesa della definizione di una consulenza tecnica d’ufficio disposta dal Tribunale, in conseguenza della contestazione dell’Amministrazione comunale in ordine ai lavori eseguiti dalla ditta appaltatrice. Non viene detto nulla sulla probabile tempistica per la ripresa dei lavori oramai sospesi da parecchi anni. Eppure il tema della protezione civile è fondamentale, in una zona altamente sismica, come la nostra, e con svariati problemi anche di natura idrogeologica. Chiediamo di accelerare in modo che si completino i lavori e si apra la nuova sala operativa della Protezione civile”.

Sp Floridia-Priolo, verso i lavori? “Sopralluogo del Libero Consorzio, ora si faccia presto”

“Via libera all’iter che condurrà all’esecuzione degli interventi sulla strada provinciale 25 Floridia-Priolo”. Il

sindaco di Priolo, Pippo Gianni esprime soddisfazione per l'esito dell'interlocuzione avviata con il Libero Consorzio Comunale, retto dal presidente Michelangelo Giansiracusa. "Spero che il sopralluogo effettuato sul posto dai tecnici dell'ente- afferma Gianni – non sia fine a se stesso ma che possa portare al più presto all'inizio dei lavori. Ho inviato al presidente Michelangelo Giansiracusa diverse lettere per chiedere l'avvio degli interventi sulla SP 25 e a fine ottobre ho inviato un'altra lettera per richiedere anche un intervento per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via Salso, la S.P. 25 e Contrada Spatinelli, a tutela della sicurezza pubblica e della viabilità urbana ed extraurbana. Tale nodo stradale, insistente su un'arteria di competenza provinciale, risulta caratterizzato da un elevato volume di traffico veicolare e da comprovate criticità in termini di sicurezza e fluidità della circolazione".
Il Comune di Priolo ha predisposto un documento di indirizzo alla progettazione (Dip) che individua criteri, linee guida e obiettivi funzionali dell'opera, se servisse a disposizione del Libero Consorzio per "accelerare i tempi".
"Obiettivo -conclude il sindaco Gianni- è quello di tutelare le esigenze di sicurezza della collettività".

Società partecipate, regolamento sui servizi e sosta gratuita in Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Siracusa torna a riunirsi domani 4 dicembre alle 17.30, per discutere due proposte e una mozione.

Nell’ordine del giorno firmato dal presidente Alessandro Di Mauro e concordato dalla conferenza dei capigruppo, al primo punto c’è la revisione delle partecipazioni societarie del Comune al 31 dicembre del 2024. La revisione, che viene effettuata ogni anno, era già arrivata in aula due settimane fa ma era stata rinviata ad altra data per approfondimenti. A seguire è prevista l’approvazione del nuovo regolamento sulla qualità dei servizi comunali. Il documento, proposto dal settore Affari istituzionali, viene adeguato ai nuovi servizi on line introdotti negli ultimi anni oltre che alla gestione di reclami e segnalazioni e alla misurazione del gradimento dell’utenza. La mozione, infine, è stata presentata da Damiano De Simone e propone l’adozione in fase sperimentale della sosta gratuita a tempo limitato sugli stalli a pagamento delle zone commerciali.

Rigenerazione dei capannoni industriali in disuso, Biamonte chiama alla sinergia

Il vicesindaco del Comune di Priolo Gargallo, Alessandro Biamonte, rivolgendosi ai deputati regionali e al presidente di Confindustria, rilancia un progetto avviato sei anni fa per la rigenerazione delle aree industriali e dei capannoni abbandonati presenti sul territorio. Nel suo appello, Biamonte richiede una sinergia finalizzata allo studio di un progetto di legge per favorire la riqualificazione e il riutilizzo degli immobili dismessi, oggi ridotti a veri e propri “cimiteri industriali”.
“Il recupero e il riutilizzo delle strutture esistenti – afferma il vicesindaco – rappresentano uno strumento concreto

per tutelare l’ambiente, contrastare il consumo di suolo e incentivare la crescita produttiva e occupazionale, oltre a creare nuove occasioni di sviluppo e innovazione”. Le aree industriali dismesse potrebbero, inoltre, offrire opportunità per nuove start-up, attività commerciali e hub logistici. Nel 2022 in Italia sono stati realizzati 1,5 milioni di metri quadrati di nuovi spazi logistici e il comparto ha generato 1,3 milioni di posti di lavoro.
Biamonte inoltre propone di prevedere incentivi specifici per favorire gli investimenti nella rigenerazione, tra cui sconti sugli oneri, accordi che consentano deroghe agli strumenti urbanistici e possibilità di cambi di destinazione d’uso, rendendo queste operazioni più attrattive per le imprese.

Ragazzina aggredita, bulle in Ortigia. La denuncia: “sabato sera violento”

Un’aggressione in corso, un gruppo di giovanissime ne accerchiano una, le tirano i capelli, la mettono in seria difficoltà. La scena non sfugge ad altri giovanissimi, che notata l’azione del branco, la interrompono, tentando di allontanare dalla vittima chi si stava avventando contro lei. Ne scaturisce, poco dopo, una rissa più importante, quando le ragazze chiamano “rinforzi”, gli amici. La vicenda si conclude con delle lesioni lievi e tanta amarezza. Sarebbe accaduto sabato sera nei pressi di Porta Marina secondo quanto denuncia attraverso il suo profilo social l’ex assessore comunale Carlo Gradenigo.
Questo il suo racconto.
“Sabato sera Porta Marina 29 novembre: un gruppo di ragazzine

stanno menando una loro coetanea. L’azione del branco viene interrotta da dei giovani che attratti dalle urla della ragazzina accerchiata intervengono per sedare la rissa tirandone via una di quelle più attive a strappare i capelli della vittima. Ma è a quel punto che l’aggressore si trasforma in aggredita sentendosi violata da colui che per allontanarla dalla sua azione avrebbe osato toccarla. Esplode così in un mix sconclusionato di femminismo e patriarcato racchiuso nella frase: “I fimmini nun si toccunu, ora chiamo i masculi e viremu…” terminata la quale si sarebbero materializzati 4 soggetti alla volta dei giovani che nel frattempo stavano andando via. L’attimo seguente uno ha un taglio sopra l’occhio destro a seguito di un pugno scagliato da dietro sugli occhiali, l’altro finito a terra viene preso ripetutamente a calci, un terzo amico accorso per aiutarlo si becca una testata in pieno volto. Solo l’intervento di un esercente e l’arrivo della polizia da quest’ultimo allertata fa dileguare gli aggressori evitando il peggio. Dalle prime ipotesi si tratterebbe di soggetti già conosciuti alle forze dell’ordine e dediti a questo genere di attività organizzate”.
L’amarezza di Gradenigo è evidente. “Tutto ciò- fa notare- avviene di sabato sera in pieno centro, nel nostro quartiere simbolo (Ortigia) ad opera di siracusanissimi ragazzini e ragazzine ai quali andrebbero aperti gli occhi sul significato di valori e prospettive, a partire dalla legalità e rispetto del prossimo. Fattori importanti affinché da un lato non si ripetano tali episodi e dall’altro non passi il messaggio omertoso che davanti agli stessi sia meglio farsi gli affari propri e passare oltre. Perché si può campare anche 100 anni - conclude l’ex assessore- ma la qualità dell’ambiente in cui li trascorri può fare una gran differenza”.
La polizia sta conducendo delle indagini per fare luce sulla vicenda e chiarire l’esatta dinamica di quanto accaduto.

Ragazzina aggredita, Gilistro(M5S): “Gioventù violenta, sono i nostri figli”

I contorni sono ancora da chiarire ma lascia certamente sgomenti e con un forte senso di amarezza l’episodio che si è verificato lo scorso sabato sera in Ortigia, nel cuore del centro storico e della movida siracusana. Secondo quanto denunciato attraverso i social dall’ex assessore Carlo Gradenigo, mentre una ragazzina veniva aggredita da un gruppo di coetanee, un altro gruppetto di giovani, notando la scena, sarebbe intervenuto in suo soccorso. Uno di loro avrebbe toccato, per allontanarla, la ragazzina che appariva maggiormente aggressiva. Ne sarebbe scaturito un ulteriore motivo di violenza, con l’intervento successivo di altri amici ed una rissa che avrebbe provocato ad alcuni dei partecipanti delle lesioni, per fortuna lievi. La polizia indaga per ricostruire l’esatta dinamica dell’accaduto ma le reazioni di sgomento ed anche di preoccupazione, soprattutto da parte di genitori di figli adolescenti, si moltiplicano e viaggiano anche attraverso i social. Sul tema è intervenuto anche il deputato regionale Carlo Gilistro del Movimento 5 Stelle.
“Quello che è successo sabato sera a Porta Marina- il suo commento carico di amarezza- non è “una rissa tra ragazzi”. È una pugnalata allo stomaco. Una ragazzina circondata e picchiata da altre ragazzine, dei giovani che intervengono per aiutarla, poi il branco che arriva, pesta, ferisce e scappa. Nel cuore di Ortigia, che dovrebbe essere il posto dove portare i figli a respirare bellezza, non paura. Io questa storia la sento prima di tutto da papà e da nonno- puntualizza

il parlamentare dell’Ars e pediatra- E mi arrabbio. Perché questi ragazzi non sono alieni: sono cresciuti nelle nostre case, nelle nostre scuole, nelle nostre strade. La violenza non nasce sotto un lampione: nasce molto prima, nelle parole che usiamo, nei modelli che offriamo, nelle volte in cui minimizziamo, nelle scene a cui assistiamo facendo finta di niente. Nasce quando chi interviene per aiutare viene trattato da sciocco invece che da esempio.
Se una ragazzina può urlare “i fimmini nun si toccunu, ora chiamu i masculi” mentre picchia un’altra ragazza- continua Gilistro- vuol dire che abbiamo confuso tutto: parole importanti usate per giustificare l’opposto. Questo cortocircuito non l’hanno creato da soli i ragazzi. L’abbiamo costruito noi adulti, mattone dopo mattone, tra silenzi, superficialità e rassegnazione”. Urgente, secondo il deputato regionale correre ai ripari.
“È qui che entra in gioco la Comunità educante-ricorda- Non è uno slogan, è una scelta: decidere che famiglia, scuola, istituzioni, quartiere parlano con una sola voce. La stessa, ovunque. Che dice chiaro che la violenza non è normale, che il branco non è un gioco, che chi tende la mano non è un ingenuo ma una risorsa. Allora vi chiedo una cosa scomoda ma necessaria: guardiamoci allo specchio. Io, tu, ognuno di noi. Come parlo davanti ai miei figli? Cosa giustifico? Cosa faccio finta di non vedere? Perché di questo passo non promette bene, per niente. Ma non è scritto che debba finire così. Possiamo cambiare rotta, se cominciamo da qui: smettere di essere spettatori indignati e tornare ad essere adulti presenti. Una comunità che educa davvero è la sola cosa che, domani, potrà rendere di nuovo sicuro anche un sabato sera a Porta Marina”.